



MORAVIO MARTINI
"Ground zero"



GIAN CARLO AIOSA,
"La realtà immaginata"

Quattro artisti fiorentini al Donatello

Aiosa, Della Lena, Martini e Volponi, diversi nella tecnica ma vicini nel linguaggio

L'EVENTO

Il teatro ispira la pittura "I delfini" di Grazia Danti come Renzo e Lucia

Lo spettacolo teatrale "The Betrothed. Gli sposi promessi", liberamente tratto dai *Promessi sposi* di **Alessandro Manzoni**, che verrà rappresentato oggi alle 16 nel teatro dell'Istituto del Sacro Cuore di Firenze, ha ispirato il quadro "Tuffo nell'asfalto. I delfini" (olio su tela, 50X70) della pittrice **Grazia Danti**.

L'artista, che nel 2007 disegnò i costumi per "Elena di Troia" messo in scena nel medesimo istituto, quest'anno ha simbolicamente rappresentato **Renzo e Lucia** come due delfini.

L'opera verrà donata alle suore della scuola fiorentina al termine della rappresentazione. Lo spettacolo, diretto dall'insegnante **Margherita Pierattini** e interpretato dagli allievi della V-A, fa parte del progetto didattico multidisciplinare "Parola mia" che ha accompagnato la classe durante tutto l'anno scolastico.



Gli allievi della V-A elementare protagonisti de "Gli Sposi Promessi"

Il dipinto dell'artista ispirato da "Gli sposi promessi", oggi in scena al teatro del Sacro Cuore e interpretato dagli alunni della V-A



GRAZIA DANTI, "Tuffo nell'asfalto. I delfini"

E' un approfondimento sulla storia e sui mutamenti della lingua nel corso del tempo. La scelta è caduta sul capolavoro manzoniano perché lo scrittore milanese, nella creazione del romanzo, si propose di utilizzare una lingua che diventasse strumento di comunicazione per tutto il popolo italiano. Infatti, fu dai *Promessi sposi* che ebbe origine l'italiano moderno. I ragazzi della V-A si sono appassionati alle vicende narrate e ai personaggi che hanno impersonato scoprendo quanto siano attuali per l'immutabilità della natura umana e le passioni che ne derivano: odio, generosità, egoismo, coraggio, vigliaccheria, gioia, dolore, pentimento, redenzione e amore; quello che lega i due protagonisti della vicenda e che la pittrice Grazia Danti ha ben rappresentato coi due delfini innamorati del suo quadro che vivono in simbiosi l'uno con l'altro.

Fabrizio Borghini

DANIELA PRONESTI

Quaternità, luogo immaginario ed entità simbolica entro cui si intrecciano le vite di quattro artisti, le cui identità stilistiche, sia pur profondamente distanti, appaiono per certi versi intimamente affini per quel medesimo principio che aspira all'unità come sublimazione delle diversità.

E' questo il tema della mostra di pittura e scultura che, inaugurata il 28 maggio scorso con la presentazione di **Dino Pasquali**, è attualmente in corso presso la Galleria Donatello.

I nomi dei quattro artisti espositori sono tra i più noti ed apprezzati all'interno dello storico Gruppo Donatello: **Gian Carlo Aiosa, Roberto Della Lena, Moravio Martini, Venanzio Volponi**.

Mettere in luce la specificità del linguaggio artistico di ognuno di essi, le differenze sul fronte delle soluzioni tecniche e la singolarità dei repertori e dei contenuti, equivale al contempo ad esaltarne gli elementi comuni. Alle straordinarie possibilità formali dell'acquaforte Gian Carlo Aiosa affida la suggestiva rappresentazione di una natura magica, di un mondo denso d'incanto in cui alberi secolari e radici maestose si ergono a scrupolose sentinelle e a fidati custodi del mistero stesso dell'universo. Il tutto con l'effetto spaziale e con la visione pittorica generata tanto dalla giustapposizione degli effetti chiaroscurali, quanto dalla nettezza e dalla differente profondità dei segni e dei tagli della matrice da cui deriva una sottile rete fatta di zone d'ombra ed intersezioni di luce.

Quella di Roberto Della Lena è, invece, una vocazione all'arte del colore declinata in tutte le sue illimitate possibilità: abbracciante, riflettente, carico di tensioni, capace di inaspettate euristiche, in lotta con la linea di contorno eppur sottostante alla visione unitaria che nasce dall'ar-

monia cromatica. Colore, dunque, come energia, come sintesi di dinamismo e immobilità in cui convergono senza mai risolversi le infinite contraddizioni dell'esistenza.

L'opera di Moravio Martini è creatività allo stato puro.

Alla visione razionale e precisa dell'abile architetto, lui unisce la più pura fantasia creativa che è propria del grande artista.

In pittura come in scultura, questo artista eclettico è guidato da una medesima attrazione per lo studio della forma e delle strane alchimie che discendono dall'intersezione di linee, corpi e volumi in rapporto allo spazio e ai limiti posti dalla superficie.

E se nei suoi quadri ciò si traduce in esplosioni di colore che, tracciate lungo il percorso di linee prospettiche e punti di fuga, producono sorprendenti visioni di profondità, nelle sue sculture, invece, la forma non dialoga semplicemente con lo spazio ma ne è parte integrante e imprescindibile.

Dinamismo di linee e complicità di colori sono elementi centrali nell'opera di Venanzio Volponi: ciò che lo interessa è lo spostamento dei corpi nello spazio, le infinite possibilità espressive dei piccoli gesti quanto delle grandi azioni, le illimitate variazioni delle forme e la costante "trasformazione" delle figure dettate dalla necessità o dalla libera volontà di movimento.

Così nel guizzo del ciclista durante la volata finale, o nell'agilità felina del corridore, nello scatto preciso del lanciatore o ancora nella serena fissità della modella in posa, Volponi insegue abilmente l'idea del movimento come paradigma stesso dell'esistenza.

La mostra, che si protrarrà fino al 9 di giugno, potrà essere visitata tutti i giorni - esclusi festivi - dalle 17.00 alle 19.30.



In alto, il teatro Puccini di Firenze visto da Roberto Della Lena; qui sopra, invece, "Atleti" di Venanzio Volponi

IL MEETING CULTURALE ALL'AUDITORIUM DI VIA PORTINARI

Il concettuale tra arte e poesia

Mercoledì 26 maggio nell'Auditorium della Cassa di Risparmio di Firenze in via Folco Portinari si è tenuto un interessantissimo meeting culturale sul tema "Il concettuale fra arte e poesia" promosso dall'Associazione Culturale La Pergola Arte di Firenze.

La splendida location ha avuto una degna cornice nelle opere dei maestri **Lilly Brogi** e **Vincenzo Armato** inserite anche nel ricco catalogo, curato dal critico **Michael Musone**, che ha accompagnato l'evento.

Poeti, pittori, scultori, critici d'arte, giornalisti hanno animato, con i loro interventi, l'intenso pomeriggio fiorentino.

Sarebbe lungo elencare tutti i personaggi di rilievo presenti ma è doveroso segnalare la presenza di critici come **Daniele Menicucci, Lia Bronzi, Duccia Camiciotti** e **Carmelina Rotundo**, di poeti dello spessore di **Anna Balsamo, Carmelo Consoli, Roberta Degli Innocenti, Caterina Trombetti, Menotti Galeotti, Matha Lazzeri, Paola Lucarini Poggi, Maria Grazia Maramonti** ed eclettiche figure quali **Anita Tosi** e **Miranda Mei** che riescono ad eccellere sia nelle arti visive che nella poesia.

Il clou della manifestazione è stata la presentazione in prima assoluta mondiale del brano "Invenzione continua a tre strumenti" del compositore **Emanuele Cintura Torrente** eseguito dai maestri **Pier Paolo Ugoletti** (primo violino), **Leonardo Pacini** (secondo violino) e **Leandro Carino** (violoncello).

Lilly Brogi, infaticabile presidente dell'Associazione La Pergola Arte, nei suoi quadri ha



I musicisti che hanno eseguito in prima mondiale il brano "Invenzione continua a tre strumenti"

tributato un omaggio alle poetesse fiorentine dedicando alle colleghe una serie di ritratti incastonati sullo sfondo delle due città, Livorno e Firenze, che sono state la culla della sua formazione artistica e intellettuale. Un altro prestigioso traguardo raggiunto dalla Brogi che va ad aggiungersi ai significativi riconoscimenti pubblici degli ultimi

tempi come la presentazione del libro "Un soffio di vita" edito da **Bastogi** presentato il 19 maggio nella Sala del Gonfalone del Consiglio Regionale della Toscana.

Per concludere, vogliamo segnalare un ulteriore riconoscimento al talento e alla grande generosità di Lilly Brogi: in occasione dell'ultima edizione del Premio Montagnani, che ha avuto fra i premiati **Carlo Conti, Ugo Pagliani** e **Paola Gassman**, un quadro donato dall'artista è stato venduto nel corso della cerimonia ad una cifra elevata che è stata interamente devoluta all'Ospedale Pediatrico Meyer dai Firenze.

Eva Komorowska

Inserzioni a cura di **Eva Komorowska**
evafirenze@hotmail.it
tel. 329 4775984